

FONDI UE PER DONNE E PIANI CONCILIAZIONE, DA COMUNE L'AQUILA ANCORA NESSUN AVVISO

12 Febbraio 2018



L'AQUILA - Bruxelles e la Regione Abruzzo mettono a disposizione 1,2 milioni di euro del Fondo sociale europeo (Fse) per sostenere otto "Piani di conciliazione" a favore delle donne che devono assistere figli o di anziani non autosufficienti e familiari disabili, e per far loro conciliare i tempi della vita con quelli del lavoro.

Peccato, tuttavia, che moltissimi Comuni, compreso il capoluogo, L'Aquila, ancora non abbiano pubblicato l'avviso per l'individuazione dei partner, operanti nel sociale, con cui realizzare, come impone il bando, una specifica proposta progettuale.

Eppure il termine ultimo per presentare questi progetti alla Regione è il 19 febbraio prossimo, dopo il quale se non ci saranno ulteriori proroghe (una è già stata già concessa, il 30 gennaio) i giochi saranno fatti.

E questo con buona pace delle donne aquilane, che non potranno beneficiare di un voucher di 300 euro mensili per 6 mesi, a cui si aggiungono misure per il welfare aziendale.

Il Comune di Pescara, invece, l'avviso lo ha pubblicato il 17 gennaio ed è anzi già scaduto, l'8 febbraio. Lo stesso hanno fatto altre amministrazioni, tra cui Vasto (Chieti), Avezzano (L'Aquila) e Francavilla (Chieti), in tempo utile per rispettare al scadenza dei 19 febbraio.

Particolare fibrillazione questa situazione di incertezza sta provocando all'Aquila. Sul sito istituzionale non c'è, infatti, ancora traccia dell'avviso. Non è dato sapere nemmeno se il Comune capoluogo abbia o meno partecipato all'iniziativa in qualità di partner, accodandosi ad altri enti capofila, come per esempio Avezzano. Anche in questo caso, comunque, l'amministrazione avrebbe dovuto dare ampia pubblicità alla decisione, a beneficio in primis degli operatori del sociale.

Il timore è che si ripeta quello che già accaduto con il bando Abruzzo Inclusivo del 2015 e Abruzzo Include del 2017, sempre finanziati dal Fse tramite la Regione, che finanziavano tirocini e azioni di sostegno al lavoro per persone disoccupate. Allora, la precedente amministrazione decise di non partecipare affatto al bando regionale privando il territorio di importanti risorse per il sociale.

La Regione ha pubblicato l'avviso Fse sui Piani di conciliazione a novembre, ed esso sostiene donne occupate e disoccupate, residenti in Abruzzo, che si trovino nella condizione di dover assistere figli minori di età non superiore a 12 anni, compresi minori affidati conviventi, o familiari a carico diversamente abili o anziani non autosufficienti.

Il sostegno consiste nel riconoscimento di un voucher di massimo 300 euro mensili per 6 mesi destinato all'acquisto di servizi che possano consentire alle donne occupate di gestire i tempi del lavoro e quelli familiari, alle donne disoccupate, invece, di avere più tempo da dedicare alla ricerca del lavoro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Verranno poi sostenuti anche progetti sperimentali di welfare aziendale. Verranno coinvolte le imprese del territorio per sensibilizzarle sull'implementazione di azioni che migliorino la vita e il benessere dei propri lavoratori.